



L'affidamento (fido bancario)

L'affidamento, o fido bancario, è il credito che una banca concede a un privato o a un'azienda che ne fa richiesta.

La domanda

La richiesta di affidamento è il primo passo che un privato cittadino o un'impresa deve compiere per richiedere un finanziamento a una banca.

Si tratta di una domanda scritta, firmata dal richiedente, nella quale sono indicati l'ammontare del fido richiesto, la durata, la motivazione e le eventuali garanzie che il richiedente è in grado di fornire.

L'istruttoria

Dopo che il cliente ha fornito le informazioni richieste, la banca procede a un'istruttoria per accertare il grado di affidabilità e solvibilità del richiedente, in particolare per quanto riguarda:

- **la capacità reddituale**, cioè la capacità di produrre reddito col quale restituire il credito concesso;
- **la consistenza patrimoniale**, cioè l'entità dei beni su cui la banca può eventualmente rivalersi in caso di insolvenza;
- **le caratteristiche personali** del richiedente (ad esempio l'abilità imprenditoriale, la competenza, la professionalità o la correttezza commerciale).

L'istruttoria viene condotta attraverso indagini interne ed esterne.

Indagini interne

Le indagini interne prevedono l'analisi dei documenti forniti direttamente dall'interessato e della documentazione già in possesso della banca. Ad esempio, se il cliente è un correntista, la banca può già disporre degli estratti conto dell'ultimo periodo.

Tra le indagini interne assume una rilevanza particolare l'analisi del bilancio: la riclassificazione dello stato patrimoniale e la redazione del conto economico, infatti, forniscono alla banca informazioni significative sull'equilibrio patrimoniale e finanziario dell'impresa, oltre che sulla sua capacità di produrre reddito; lo stesso dicasi per l'analisi per flussi – sia di capitale circolante netto, sia di cassa – utile per evidenziare la situazione finanziaria.

Indagini esterne

Le indagini esterne coinvolgono invece organismi pubblici e privati esterni alla banca – come ad esempio le camere di commercio o la centrale

rischi, che registra tutti gli affidamenti concessi dalle diverse banche – per verificare se il cliente abbia affidamenti in corso presso altri istituti.

Queste indagini possono anche coinvolgere il bollettino dei protesti, che segnala i soggetti che non hanno assolto gli obblighi derivanti dalle cambiali commerciali.

È molto utile, poi, il sopralluogo in azienda effettuato dal settore competente, cioè il funzionario esperto del settore a cui appartiene l'impresa.

La delibera

La procedura di affidamento si conclude con la delibera.

A seconda dell'importo richiesto, la delibera è affidata a uno degli organi direttivi dell'istituto di credito: direttore, comitato di direzione, consiglio di amministrazione.

Nel deliberare in merito all'affidamento, la banca stabilisce l'ammontare massimo del fido concesso, che non coincide necessariamente con quanto richiesto dal cliente, oltre a determinare la forma tecnica di concessione del fido (apertura di credito).

I controlli successivi

Concesso il finanziamento, la banca tiene monitorata la situazione del correntista fino all'estinzione completa del fido.

Attraverso il controllo periodico dei documenti contabili, ad esempio, l'istituto di credito percepisce in anticipo eventuali sintomi di difficoltà da parte del cliente, decidendo se predisporre le azioni necessarie al recupero del credito.

L'apertura di credito

Dal punto di vista giuridico

L'apertura di credito bancario è la forma tecnica con la quale la banca concede il fido.

Secondo quanto recita l'articolo 1842 del codice civile, l'apertura di credito è "il contratto col quale la banca si impegna a tenere a disposizione dell'altra parte una somma di denaro per un dato periodo di tempo o a tempo indeterminato".

L'articolo 1842 è il primo di una serie di quattro articoli dedicati al contratto di apertura di credito, che può essere definito come:

- **"tipico"**, in quanto è regolato dal codice civile
- **"consensuale"**, poiché si perfeziona nel momento dell'accettazione della banca, anche se il cliente non fa immediatamente uso dell'affidamento
- **"bilaterale"**, perché comporta obblighi da entrambe le parti

- **"per adesione"**, in quanto il contratto viene redatto dalla banca sulla base della delibera di affidamento, e il cliente può solo decidere di accettarlo o rifiutarlo in toto

Un'apertura di credito può essere classificata in base:

- **alla scadenza** fissa o indeterminata (a revoca)
- **al beneficiario** a favore del richiedente (è il caso più frequente) o di terzi (a favore ad esempio dell'esportatore nel caso di apertura di credito documentaria, largamente usata nel commercio internazionale)

- **alla modalità di utilizzo** per cassa (quando viene messa a disposizione una somma di denaro) o per firma (quando la banca funge solo da garante nei confronti dei creditori dell'affidato)

L'apertura di credito in conto corrente

Con l'apertura di credito in conto corrente, la banca permette al cliente di prelevare una quantità di denaro superiore alla somma effettivamente presente sul conto.

È quello che comunemente viene chiamato scoperto di conto corrente e rappresenta la forma di finanziamento più utilizzata. È inoltre quella che assorbe la maggior parte delle risorse della banca.

Esistono aperture di credito ordinarie, quando il conto dell'affidato è costantemente negativo, oppure aperture di credito per elasticità di cassa, quando il conto dell'affidato alterna saldi positivi e negativi.

Il ricorso all'apertura di credito per elasticità di cassa presenta vantaggi sia per il cliente affidato, sia per la banca.

Vantaggi per il cliente:

→ può disporre di una forma di credito elastica, da usare a seconda della necessità (ovviamente entro i limiti del fido)
→ il costo del finanziamento è proporzionato alla parte effettivamente utilizzata dal correntista, che quindi paga gli interessi solo sull'importo dello scoperto e sulla sua durata

N.B.

Questo vantaggio differenzia le aperture di credito in conto corrente rispetto a quelle semplici a scadenza fissa (vedi paragrafo successivo), dove invece il cliente paga gli interessi su tutto il finanziamento richiesto e per tutta la sua durata, anche nel caso in cui la parte effettivamente utilizzata è minore.

Vantaggi per la banca:

→ può rivedere periodicamente le condizioni applicate al finanziamento, ad esempio in corrispondenza di variazioni significative dei tassi
→ può ottenere informazioni importanti sull'andamento del conto corrente, che costituisce già di per sé uno strumento di controllo sul comportamento del cliente e sulle sue possibilità di rimborsare il debito contratto

L'apertura di credito semplice

Con l'apertura di credito semplice, la banca versa un determinato importo e il cliente lo rimborsa a una scadenza stabilita, con la maggiorazione degli interessi e delle spese.

Al contrario di quanto avviene nell'apertura di credito in conto corrente, nell'apertura di credito semplice le somme che il cliente versa durante il periodo del finanziamento non ripristinano la disponibilità della somma.

È una linea di credito alla quale ricorrono soprattutto le imprese con attività stagionale, che devono finanziare il ciclo produttivo e sono poi in grado di rimborsare il credito al momento della vendita di quanto prodotto.

L'anticipo su effetti

L'anticipo su effetti (intendendo per "effetti" le ricevute bancarie e le classiche cambiali) è un'altra operazione di smobilizzo di crediti commerciali: in questo caso, chi richiede il finanziamento può presentare sia una cambiale, sia una ricevuta bancaria, oggi molto più diffusa come mezzo di pagamento.

Dal punto di vista giuridico, l'anticipo su effetti non viene considerato una cessione del credito, bensì un mandato col quale il cliente incarica la banca di riscuotere gli effetti presentati.



L'anticipo su effetti può essere fatto:

● al dopo incasso

non si tratta di un finanziamento ma di un servizio che la banca offre al cliente, prendendo in consegna la cambiale o la ricevuta bancaria accreditandola sul conto del cliente soltanto dopo che il debitore ha pagato alla banca l'importo dovuto

● con disponibilità a valuta maturata

la banca fissa la valuta sulla base degli effetti presentati, e in quella stessa data effettua l'accREDITAMENTO. È una via di mezzo tra la presentazione al dopo incasso e la presentazione con disponibilità immediata

● con disponibilità immediata

è l'unico caso in cui si ha un vero e proprio finanziamento, in quanto la banca mette immediatamente a disposizione del cliente il valore nominale degli effetti presentati (salvo poi addebitare gli interessi per il periodo che va dalla presentazione alla scadenza degli effetti)

Nell'ultimo caso esaminato – quello cioè dell'anticipo su effetti con disponibilità immediata – il cliente compila un'apposita distinta, chiedendo alla banca che gli venga accreditato il valore nominale delle cambiali o delle ricevute bancarie che ha presentato togliendo soltanto le commissioni sull'operazione.

Se il cliente dispone di un affidamento sufficiente a coprire il valore degli effetti presentati, e se gli effetti hanno tutti i requisiti necessari per essere accettati, la banca procede con l'accREDITAMENTO. Allo stesso tempo, la banca apre un altro conto – il conto anticipi su effetti – dove registra due scritture:

la prima scrittura

- riporta la data del giorno della presentazione
- ha valuta immediata
- la descrizione è "giroconto a c/c"
- nella voce "DARE" riporta il valore nominale degli effetti presentati

la seconda scrittura

- riporta la data del giorno della presentazione
- fissa la valuta nel giorno di scadenza dei titoli presentati
- la descrizione è "Presentazione effetti"
- nella voce "AVERE" riporta il valore nominale degli effetti presentati

La banca versa l'accREDITAMENTO sul conto corrente, mentre il conto anticipi rimane scoperto di valuta.

Al termine del periodo di capitalizzazione*, la banca addebiterà sul conto corrente gli interessi passivi maturati sul conto anticipi.

*Il "periodo di capitalizzazione" è il periodo di tempo al termine del quale gli interessi vengono aggiunti al capitale e iniziano a fruttare.

Gli effetti vengono accreditati salvo buon fine: quindi, se a scadenza non vengono pagati, la banca ne addebita il valore nominale e le eventuali spese di protesto sul conto corrente del cliente che li aveva presentati all'anticipo.

L'anticipo su fatture

Con l'anticipo su fatture, **il cliente presenta alla banca le fatture che dimostrano l'esistenza di un credito verso un terzo soggetto** (credito che deriva da una transazione commerciale).

La banca controlla i requisiti delle fatture e, se il cliente dispone di un affidamento sufficiente, **accredita l'importo delle fatture sul conto del cliente.**

In questo caso si può anche prevedere la cessione del credito, così come regolamentata all'articolo 1260 e seguenti del codice civile.

Le fasi dell'anticipo fattura:

- presentazione delle fatture alla banca
- verifica dei requisiti delle fatture e del valore dell'affidamento concesso al cliente che le ha presentate
- se tutto è in regola, accREDITAMENTO delle fatture sul conto corrente del cliente (detratte le commissioni ed eventualmente lo scarto di garanzia) e addebitamento delle stesse sul conto anticipi su fatture
- a scadenza, il conto anticipi su fatture viene riaccredito con l'incasso della fattura; il conto corrente ordinario viene invece addebitato solo nel caso di esito insoluto della fattura stessa

Le aperture di credito per firma

Le aperture di credito per firma sono degli impegni che la banca assume nei confronti di un cliente: in questo caso, **la banca non eroga somme monetarie ma funge da garante, in modo che il cliente possa chiedere un finanziamento presso altre fonti.**

Il costo del finanziamento è dato da:

- una commissione applicata in via anticipata al momento della concessione della garanzia
- eventuali rimborsi spese

Perché un'impresa può aver bisogno di un'apertura di credito per firma?

- per non dover depositare cauzioni di denaro, spesso richieste alle imprese che partecipano ad esempio alle gare d'appalto per l'edilizia
- per rendere più agevole la conclusione di un acquisto con regolamento differito, soprattutto quando il venditore, non conoscendo il compratore, non concederebbe la dilazione di pagamento senza le necessarie garanzie
- per ottenere un finanziamento di cassa presso un altro istituto bancario a condizioni più vantaggiose, proprio perché coperto dalla garanzia fornita dall'istituto di credito che ha concesso l'apertura di credito per firma

La fideiussione bancaria

La tipologia di apertura di credito per firma più utilizzata è la fideiussione bancaria. La banca garantisce per il cliente, stipulando con lui un contratto a titolo oneroso; se il cliente non adempie all'obbligazione, la banca adempie al suo posto.

Area Crediti

Riciclaggio? No, grazie

Riciclare denaro sporco significa utilizzare il denaro che proviene da un crimine (furto, corruzione, evasione fiscale, spaccio di droga, traffico di armi) e reinvestirlo in attività apparentemente lecite.

Oltre alla gravità delle azioni criminali a monte, il riciclaggio distorce il ciclo economico, deformando i normali meccanismi della concorrenza: spesso, infatti, chi ricicla denaro mantiene sul mercato attività di copertura poco o per nulla remunerative.

Inaspriti a partire dagli anni '90, con la nascita del mercato unico e la libera circolazione dei capitali, la lotta al riciclaggio (antiriciclaggio) interviene su più fronti:

- limitazione all'uso del contante
- obbligo di identificazione e registrazione
- obbligo di segnalazione

Il decreto legge 78 del 2010 – la cosiddetta “manovra correttiva 2010” in vigore dal 31 maggio 2010 – ha introdotto una serie di disposizioni in materia di antiriciclaggio:

- 1 è vietato **trasferire denaro** contante, libretti bancari o postali al portatore o titoli al portatore in euro o in valuta, di importo pari o superiore a 5.000 euro
- 2 viene introdotto il cosiddetto “**elemento di sospetto**” nei casi di ricorso frequente o ingiustificato a operazioni in contanti
- 3 le **sanzioni** per il reato di riciclaggio diventano più severe
- 4 vengono introdotte disposizioni speciali per i soggetti non residenti, con particolare attenzione ai **paradisi fiscali**

Limiti al trasferimento di denaro

Il contante

Il contante è la forma di pagamento meno tracciabile, e quindi anche la più usata da chi ricicla denaro sporco.

Limitare la circolazione del contante, come prevede il decreto legge, permette quindi di contrastare il riciclaggio in modo efficace.

Il decreto dispone che “è vietato il trasferimento tra soggetti diversi di denaro contante o titoli al portatore, quando il valore dell'operazione, anche frazionata”, è complessivamente pari o superiore a 5.000 euro”.

Il trasferimento, tuttavia, può essere eseguito per il tramite di banche, istituti di moneta elettronica e Poste Italiane.

Il divieto è esteso anche alle operazioni a titolo gratuito (ad esempio donazioni o prestiti tra parenti) superiori a 5.000 euro.

* Per “operazione frazionata” si intende un'operazione unitaria sotto il profilo economico, ma effettuata attraverso più operazioni, eseguite in momenti diversi, ognuna della quali inferiore a 5.000 euro.

Gli assegni

Assegni bancari e postali

Se di importo pari o superiori a 5.000 euro devono indicare:

- il nome o la ragione sociale del beneficiario
- la clausola di non trasferibilità

Assegni circolari, vaglia postali e cambiali

Se di importo pari o superiore a 5.000 euro devono indicare:

- il nome o la ragione sociale del beneficiario
- la clausola di non trasferibilità

Se di importo inferiore a 5.000 euro, il cliente può richiederne per iscritto il rilascio senza la clausola di non trasferibilità.



I depositi a risparmio

Il saldo dei libretti di deposito bancari o postali al portatore dev'essere inferiore a 5.000 euro.

I libretti con saldi superiori a 5.000 euro dovranno essere estinti oppure il loro saldo dovrà essere ridotto sotto il limite di 5.000 euro entro il 30 giugno 2011.

Introduzione dell'“elemento di sospetto” in caso di uso frequente di contante

Gli intermediari, ad esempio banche e poste, devono segnalare a Banca d'Italia eventuali operazioni sospette di riciclaggio.

Il decreto definisce “elemento di sospetto” il **ricorso frequente o ingiustificato a operazioni in contante, anche sotto la soglia dei 5.000 euro.**

Sanzioni più severe

Il decreto inasprisce le sanzioni per chi ricicla denaro sporco:

- in caso di trasferimento di contanti o di emissione irregolare di assegni per importi uguali o superiori a 5.000 euro, la sanzione è compresa tra l'1% e il 40% dell'importo trasferito
- in caso di saldi di libretti di deposito appena aperti uguali o superiori a 5.000 euro, la sanzione è compresa tra il 20% e il 40% del valore del saldo
- in caso di libretti di deposito aperti prima del 31 maggio 2010, i cui saldi sono ancora uguali o superiori a 5.000 euro al 30 giugno 2011, la sanzione è compresa tra il 10% e il 20% dell'importo

La lista nera dei paradisi fiscali

Il Ministro dell'Economia emanerà un decreto per identificare una serie di **paesi ad alto rischio di riciclaggio, di finanziamento del terrorismo e da parte dei quali si ravvisi una scarsa propensione allo scambio di informazioni** (la cosiddetta “super black list”).

Le banche, gli intermediari finanziari e i professionisti dovranno evitare rapporti, operazioni e consulenze a favore di soggetti che siano collegati in modo diretto o indiretto a società fiduciarie, trust o società anonime con azioni al portatore con sede nei paesi iscritti nella lista nera.

Le imprese residenti nei paesi inclusi nelle “black list” potranno partecipare agli appalti pubblici in Italia solo dopo l'autorizzazione del Ministero

dell'Economia e a seguito della comunicazione dei dati dei titolari effettivi dell'impresa.

I contratti che riguardano l'apertura o la chiusura di un rapporto continuativo, qualora vengano stipulati tra un operatore finanziario e un cliente non residente, devono riportare il codice fiscale del cliente.

Per le banche: obblighi di adeguata verifica

Secondo quanto prescrive l'articolo 18 del “Nuovo testo unico antiriciclaggio”, **la banca ha l'obbligo di identificare e accertare direttamente l'identità del cliente** (non limitandosi, quindi, ai documenti e alle informazioni ottenute da fonti esterne).

L'analisi dev'essere estesa anche alle informazioni riguardanti **lo scopo e la natura del rapporto continuativo o della prestazione professionale**, sul quale la banca ha il dovere di svolgere un controllo costante.

La procedura di identificazione e **verifica** è svolta **attraverso l'acquisizione di un documento di identità** prima dell'avvio del rapporto continuativo.

Nel caso fosse invece necessario **identificare una società o un ente**, prima dell'identificazione bisogna verificare se colui che appare come il legale rappresentante di questa società ha effettivamente potere di rappresentanza.

La banca deve inoltre acquisire tutte le informazioni necessarie per verificare l'identità dei rappresentanti delegati che hanno potere di firma riguardo l'operazione professionale in oggetto.

Tutte le informazioni raccolte dalla banca vanno inserite in un questionario che il cliente deve sottoscrivere.

Anche i professionisti contro il riciclaggio

Anche i professionisti rivestono un ruolo decisivo nella lotta al riciclaggio.

Se nell'ambito dei loro compiti di servizi **vengono a conoscenza del trasferimento di denaro contante per un valore uguale o superiore a 5.000 euro**, commercialisti, notai, avvocati, consulenti del lavoro e revisori contabili **hanno il dovere di segnalarlo al ministero dell'Economia.**

È ciò che succede, ad esempio, se un consulente addetto alla contabilità si accorge che il suo cliente ha pagato una fattura in contanti superiore a 5.000 euro.

Area Risk Controller & Compliance



Le Azioni

L'investimento in titoli azionari rappresenta l'investimento in Borsa per antonomasia.

Chi acquista le azioni* di una società, di fatto acquista un pezzetto della società stessa, partecipando in prima persona all'accumulazione della ricchezza o povertà dell'impresa.

Il possesso di un'azione attribuisce al titolare la qualifica di "socio" e di conseguenza, una serie di diritti economici, di partecipazione, di informativa e di controllo.

**Un'azione può essere definita come l'unità minima in cui si suddivide il capitale sociale.*

Perché una società emette azioni?

Le società emettono azioni per raccogliere le risorse economiche necessarie allo svolgimento o allo sviluppo della propria attività.

A differenza di quanto accade per le obbligazioni, però, chi acquista delle azioni non fa un prestito all'impresa, ma fornisce capitale di rischio: in caso di andamento favorevole e di successo della società, i soci hanno diritto a una remunerazione.

I diritti di chi investe in azioni

Diritti sociali

Nelle società quotate, grandi o piccole che siano, i diritti sociali sono quasi del tutto irrilevanti per l'investitore singolo:

● o perché la maggioranza è saldamente nelle mani di uno o più soci

● oppure perché le dimensioni della società sono talmente grandi che perfino per importanti fondi di investimento è difficile conquistare una partecipazione tale da condizionare le decisioni in modo significativo.

Diritti patrimoniali

Ciò che davvero conta per l'investitore individuale, invece, sono i diritti patrimoniali, cioè:

● l'incasso dei dividendi

I dividendi sono quella parte dell'utile che una società decide di distribuire ai propri azionisti alla fine di ogni esercizio contabile; la decisione spetta all'assemblea degli azionisti, che può anche reinvestire gli utili o usarli per coprire perdite o debiti

● la possibilità di cedere la propria partecipazione a un prezzo superiore a quello di acquisto (**capital gain***)

**Il capital gain è la differenza positiva tra prezzo di acquisto e prezzo di vendita dell'azione, e dipende esclusivamente dall'andamento dei mercati finanziari*

Quindi, è soprattutto l'andamento della società a determinare l'entità dei diritti patrimoniali e il rendimento complessivo.

Le diverse tipologie di azioni

L'ordinamento italiano prevede varie categorie di azioni, che si differenziano in funzione dei diritti economici e partecipativi attribuiti ai possessori:

● diritti economici

maggiore o minore diritto alla distribuzione degli utili e un diverso grado di priorità nella (eventuale) liquidazione del capitale

● diritti partecipativi

il diritto di partecipazione alla vita sociale può essere pieno, limitato o addirittura inesistente

Maggiori sono i diritti economici e minori sono i diritti partecipativi.

Azioni Ordinarie

Sono le azioni "normali", che non appartengono cioè a categorie particolari. Rappresentano la tipologia più semplice di titolo azionario.

Conferiscono il diritto di:

● partecipare e votare nelle assemblee ordinarie e straordinarie

● partecipare alla spartizione dell'utile e ricevere la quota di liquidazione in caso di scioglimento della società

Azioni Privilegiate

Conferiscono un privilegio nella ripartizione degli utili (dividendo minimo garantito) o nel rimborso del capitale in fase di scioglimento della società.

Il privilegio nella ripartizione degli utili può tradursi nel diritto a ricevere una certa quota dell'utile distribuibile prima che sia assegnato il dividendo delle azioni ordinarie.

La loro emissione viene prevista nell'atto costitutivo, nel quale si stabilisce il contenuto del privilegio, le modalità e i termini per il suo esercizio.

Vengono generalmente emesse a voto limitato: cioè non hanno il diritto di voto nelle assemblee ordinarie ma hanno sempre il diritto di voto nelle assemblee straordinarie.

Azioni di Risparmio

Godono di privilegi di natura patrimoniale, nella distribuzione degli utili e nel rimborso del capitale, ma sono del tutto prive del diritto di voto.



Chi possiede azioni di risparmio può riunirsi in assemblea e nominare un rappresentante, che ha diritto di partecipazione e di voto nelle assemblee societarie.

Le azioni di risparmio sono una peculiarità italiana. Introdotte per rispondere meglio alle esigenze dei risparmiatori privati, **si caratterizzano per una redditività del dividendo** che in termini percentuali è **più alta rispetto alle azioni ordinarie**. Merito di due fattori: il maggiore dividendo e il prezzo inferiore delle azioni.

Il rendimento di una azione

Il rendimento di una azione non è determinabile a priori poiché **dipende da diversi fattori**: ad esempio dall'andamento del mercato, dall'andamento del settore e dalla situazione della società nella quale si investe.

Un'elevata variabilità, quindi, che caratterizza entrambe le tipologie di rendimento di un investimento azionario: il rendimento periodico e il valore di rimborso.

● rendimento periodico

il rendimento periodico è **costituito dai dividendi**

● valore di rimborso

dipende invece dal prezzo di rivendita dell'azione sul mercato (capital gain) ed è soggetto a due tipi di rischio:

→ il rischio di mercato

è il rischio di eventi negativi che colpiscono il mercato in generale

→ il rischio di credito

è il rischio di eventi negativi riguardanti la società che ha emesso le azioni

A fronte del **rischio elevato e di un adeguato orizzonte temporale**, gli investimenti azionari, storicamente, offrono un **rendimento superiore** rispetto ad altri strumenti finanziari (per esempio obbligazioni e liquidità).

A seconda che siano più interessati al dividendo o al capital gain, gli azionisti vengono denominati:

● cassettisti

sono più interessati a prevedere l'entità dei dividendi futuri; per questo, tengono le azioni in portafoglio per lunghi periodi

● trader

il loro interesse si concentra sul prezzo a cui riescono a vendere un'azione, tenendola in portafoglio solo il tempo necessario a farle raggiungere un valore di mercato più alto, e realizzare così una plusvalenza (in questi casi, non c'è spesso il tempo di percepire i dividendi)

L'orizzonte di investimento

Nel breve termine, una azione può dare risultati eccezionalmente positivi ma anche eccezionalmente negativi, e non è facile prevederne l'andamento nell'arco di giorni o mesi.

Nel lungo termine, invece, il rischio di un'eventuale perdita sul capitale si riduce molto.

Da cosa dipende il prezzo delle azioni?

Ogni azione ha:

● un valore nominale

pari al capitale sociale diviso il numero di azioni emesse dalla società

● un valore di mercato

nel caso di quotazione in Borsa, coincide col prezzo effettivo al quale un azionista che vuole vendere e un altro che vuole acquistare si accordano per la compravendita

Il valore di mercato può discostarsi anche di molto dal valore nominale.

La variabilità del prezzo di una azione dipende da:

● fattori microeconomici

l'insieme delle variabili che contribuiscono a determinare il valore della società, e di conseguenza il prezzo delle sue azioni (capacità operativa dei manager, apprezzamento dei prodotti, strategie intraprese)

● fattori di mercato

in base alla legge della domanda e dell'offerta, il prezzo che si forma sul mercato identifica un valore per il quale ci sono investitori disposti a vendere e altri disposti a comprare.

Gli indici di Borsa

L'indice di Borsa è uno **strumento di analisi che sintetizza** - con un solo numero* - **l'andamento di un intero mercato azionario o di un insieme di titoli**.

*È la media dei prezzi dei singoli titoli considerati in una determinata unità di tempo (sia in generale, sia all'interno di uno specifico settore).

● indice semplice

i titoli che lo compongono sono calcolati attraverso una media semplice

● indice ponderato

i titoli che lo compongono sono calcolati ponderando il valore dei titoli con la rispettiva capitalizzazione di Borsa, cioè considerando le dimensioni delle singole società quotate

I principali indici italiani

● FTSE MIB

È il principale indice dei mercati azionari italiani.

Coglie, in modo ponderato, circa l'80% della capitalizzazione di mercato, ed è composto da società di primaria importanza.

Misura la performance di 40 titoli italiani, analizzando ciascun titolo per dimensione e liquidità.

Complessivamente fornisce una corretta rappresentazione per settori.

● FTSE Italia STAR

Indice relativo alle società di medie dimensioni (con capitalizzazione fino a 1 miliardo di euro), quotate nella Borsa italiana.

I principali indici internazionali

● Dow Jones

È **l'indice di Borsa più noto**: viene calcolato sulla base dei prezzi dei titoli delle 30 società a maggiore capitalizzazione quotate a Wall Street.

● Nasdaq

Indice del mercato telematico americano in cui sono quotate le **società tecnologiche**

● Standard and Poor's 500

Rappresenta le **prime 500 società americane** a maggiore capitalizzazione

● Nikkei

Indice rappresentativo dell'andamento della Borsa di Tokyo, calcolato su 225 aziende quotate nella **borsa giapponese**

● Dax

Indice sintetico della Borsa di Francoforte, si riferisce ai 30 maggiori titoli, selezionati secondo criteri di liquidità e di capitalizzazione di mercato

● FTSE 100

Indice rappresentativo delle **100 maggiori società** (in termini di capitalizzazione di mercato) **quotate alla Borsa di Londra**

● CAC 40

Indice dei **40 principali titoli della Borsa di Parigi** a maggiore capitalizzazione



Polizza RC (responsabilità civile della famiglia)

È la polizza offerta gratuitamente al titolare di conto corrente di più famiglia, valore socio e conto valore ed estesa ai suoi familiari conviventi (purché risultino dallo stato di famiglia al momento del sinistro).

Massimale

€ 350.000,00 per sinistro, e con limiti di:

- € 350.000 per ciascuna persona danneggiata
- € 350.000 per cose o animali di terzi, anche se appartenenti a più persone

La quota copre l'intero nucleo familiare per un anno assicurativo:

→ non è cumulabile per più familiari

se nello stesso nucleo familiare ci sono più clienti della stessa Cassa Rurale o di altre Casse Rurali assicurate con una polizza simile con la stessa società, il massimale disponibile è sempre e solo di € 350.000

→ la quota disponibile è unica, e non può essere superata prima del termine dell'anno assicurativo

Rischi assicurati

Copre una serie di rischi legati alla vita privata, come ad esempio:

- la **conduzione e la proprietà della dimora** abituale e saltuaria dell'assicurato e dei familiari conviventi, oltre che dei relativi impianti e installazioni
- l'uso di **apparecchi domestici**, compresi quelli a gas o elettrici
- la pratica dilettantistica di **sport** comuni (escluse le competizioni a carattere agonistico e le relative prove o allenamenti)
- la proprietà, il possesso, l'uso e la guida di velocipedi, wind-surf, imbarcazioni a vela o a remi, senza motore ausiliario che non superino i 6,50 metri di lunghezza, monopattini, pattini a rotelle, carrozzine e **veicoli** a braccia, tricicli e vetture per bambini (con esclusione di eventuali danni alle persone trasportate sui mezzi appena citati)
- l'**intossicazione o l'avvelenamento** causati da somministrazione di cibi, bevande e simili consumati in casa dell'assicurato (sia nella dimora abituale, sia in quella di villeggiatura)
- l'incendio, l'esplosione o lo scoppio degli apparecchi per il **riscaldamento** (a vapore o termosifone) limitatamente alle lesioni personali
- lo scoppio del tubo catodico del **televisore** (limitatamente alle lesioni personali)
- la caduta dell'**antenna del televisore** installata sul fabbricato adibito a dimora dell'assicurato (esclusi i danni al fabbricato)
- la proprietà di **cani, gatti** e di **uccelli** in gabbia
- l'azione di rivalsa esercitata dall'agenzia assicurativa in conseguenza di **fatti accidentali**

provocati da minori alla guida di veicoli a motore all'insaputa dell'assicurato, e dei quali l'assicurato debba rispondere per la somma già pagata dall'agenzia assicurativa a favore del terzo (in conseguenza della inopponibilità di eccezioni prevista dall'articolo 18 della legge 24/12/1969, n. 990 e successivi emendamenti)

- i **fatti dolosi** provocati da persone delle quali l'assicurato deve rispondere
- i **danni causati dai figli minori** o dalle persone soggette alla tutela dell'assicurato, anche se affidati a terzi o a familiari non conviventi (comprese le lesioni fisiche e i danni alle cose, ferme restando le esclusioni previste all'articolo 17 della legge 24/12/1969, n. 990, indicate in seguito)

La polizza vale anche per i figli di genitori separati o divorziati, titolari di conto corrente, anche se non risultano dallo stato di famiglia.

Esclusioni

Non sono assicurati i casi nei quali i "danneggiati" siano:

- il coniuge, i genitori, i figli, gli affiliati, i fratelli e le sorelle dell'assicurato, oltre a qualsiasi altro parente e affine con lui convivente
- le persone che, essendo in rapporto di dipendenza anche occasionale o saltuaria con l'assicurato, subiscano il danno mentre stanno prestando servizio per lui

L'Assicurazione non comprende i danni:

- derivanti dal furto o dall'incendio di cose appartenenti all'assicurato o da lui detenute
- derivanti da lavori di manutenzione straordinaria, ampliamenti, sopraelevazioni o demolizioni, da spargimento di acqua o da rigurgiti di fogne (a meno

che non siano conseguenti a rotture accidentali di tubazioni o condutture), oltre a quelli derivanti unicamente da umidità, stitilicidio e in genere da insalubrità dei locali; da attività esercitate nel fabbricato all'infuori di quelle relative all'abitabilità del fabbricato da parte dell'assicurato e dei suoi familiari

- derivanti dalla proprietà, dalla circolazione e dall'uso di veicoli, aeromobili o natanti (salvo quanto espressamente precisato)
- a cose che l'assicurato abbia in consegna o custodia, o detenga a qualsiasi titolo, e a quelle trasportate o rimorchiate, sollevate, caricate o scaricate (di cui l'Assicurato debba rispondere ai sensi degli articoli 1783, 1784 e 1786 del codice civile)
- L'Assicurazione non opera per i danni provocati dall'esercizio di attività professionali da parte dell'Assicurato o dei suoi familiari nonché per multe od ammende per qualsiasi ragione comminate
- derivanti da inadempimenti a obblighi fiscali o contrattuali
- derivanti dalla proprietà di animali e cavalli da sella

Franchigia

Limitatamente ai danni a cose di terzi, il risarcimento viene corrisposto con una franchigia fissa di € 103.

I danni con un valore inferiore a questa cifra non sono coperti dall'assicurazione.

Estensione territoriale

L'assicurazione vale per i danni che avvengono:

- nel territorio dello stato italiano, della Città del Vaticano e della repubblica di San Marino
- durante il soggiorno temporaneo dell'assicurato in qualsiasi parte del mondo

Area Marketing

